

# IMPARARE A INSEGNARE IL TEDESCO

La formazione in *blended-learning*  
per i futuri insegnanti di tedesco

---

Marcella COSTA

Alexandra HAUSNER

Peggy KATELHÖN

**ABSTRACT** • *Learning to teach German: Blended-learning training programmes for future German language teachers.* This article discusses the features of the teacher training course for German teachers held at the University of Turin during the academic year 2012/13. Starting from the description of the framework agreement between our Department and the Goethe Institut Italien, we will then describe the theoretical framework of the new teacher training program *Deutsch Lehren Lernen* (DLL) as well as its innovative methodological tools and show how the DLL-modules have been implemented in our specific context. The course takes into account the most recent developments in the teaching of German as a foreign language and it is characterized by an innovative approach which includes blended learning and an overall division into modules. The general conceptual and theoretical bases of the course will be presented, with a discussion of its use in specific conditions and needs of Italian foreign language teachers. The article will conclude with an evaluation of the course and proposals for future training of foreign language teachers in Italy.

**KEYWORDS** • teacher training, German as a foreign language, blended learning, action research, DLL.

## 1. Introduzione<sup>1</sup>

**NELL'AMBITO** del percorso di Tirocinio Formativo Attivo per la classe di concorso di Lingua tedesca (A545-546, a.a. 2011-12) è stata messa a punto una collaborazione tra il Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne dell'Università degli Studi di Torino-Sezione di Tedesco e il Goethe-Institut Italia, mirata alla sperimentazione in Italia del nuovo programma di formazione insegnanti *Deutsch Lehren Lernen* ("Imparare a insegnare il tedesco", di seguito DLL)<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Sebbene il lavoro sia frutto di una costante collaborazione, a Marcella Costa va attribuita la responsabilità dei paragrafi 1, 2, 2.1, 5; ad Alexandra Hausner la responsabilità dei paragrafi 4, 4.1, 4.2 e a Peggy Katelhön la responsabilità dei paragrafi 2.2, 3, 3.1, 3.2.

<sup>2</sup> Si veda il sito ufficiale del programma <<http://www.goethe.de/dll>>. La data di consultazione di tutti i link riportati in questo saggio è aggiornata al 15/3/2014.

Il DLL è un programma di formazione di insegnanti di tedesco ideato dal Goethe-Institut in collaborazione con un team di docenti universitari di glottodidattica<sup>3</sup>, che si pone come continuazione ideale del programma di apprendimento a distanza “Insegnamento teorico e pratico della lingua tedesca”, concepito sullo scorcio degli anni Ottanta per la qualificazione dei docenti di tedesco<sup>4</sup>. A differenza del primo programma, il corso DLL sfrutta le potenzialità fornite dalla modalità *blended learning* e si basa su un approccio modulare che permette di scegliere le tematiche più appropriate per il singolo gruppo di discenti. Per quanto riguarda la cornice istituzionale in cui la sperimentazione è stata collocata, le condizioni non erano certamente favorevoli: alla eccessivamente lunga fase di selezione dei candidati al Tirocinio Formativo Attivo è seguito un semestre di didattica in cui è stato concentrato l'intero programma di formazione. Nonostante ciò, la collaborazione con il Goethe-Institut ci è parsa un'occasione preziosa per offrire ai corsisti del TFA un'opportunità di formazione stimolante, basata su sussidi didattici multimediali collaborativi e mirata a fornire conoscenze e competenze fondamentali per la professione insegnante nel XXI secolo. La sperimentazione del DLL è stata inserita nel corso di Didattica della lingua tedesca (6 CFU, 36 ore di corso in presenza)<sup>5</sup>, tenuto dalla prof.ssa Alexandra Hausner ed ha avuto come oggetto il vol. 6 *Curriculare Vorgaben und Unterrichtsplanung* (Indicazioni curriculari e progettazione didattica), che verrà illustrato al punto 4.

## 2. Il programma “Deutsch Lehren Lernen”: contesto e quadro teorico-metodologico

La lingua tedesca in Italia sta vivendo un momento di grande espansione: secondo alcune rilevazioni ufficiali<sup>6</sup>, dal 2005 a oggi il numero di coloro che studiano il tedesco è aumentato del 60%. L'Italia si colloca così fra i primi sei paesi al mondo per lo studio del tedesco come lingua straniera<sup>7</sup>. Gli obiettivi di chi apprende il tedesco, tuttavia, sono mutati notevolmente nel corso

<sup>3</sup> Si tratta del gruppo Didattica della formazione del Goethe-Institut, rappresentato da Karin Ende e Imke Mohr, con la partecipazione di Hans Barkowski della Friedrich-Schiller-Universität di Jena, di Rüdiger Grotjahn della Ruhr-Universität di Bochum, di Britta Hufeisen della Technische Universität di Darmstadt e di Michael Legutke della Justus-Liebig-Universität di Gießen.

<sup>4</sup> La serie delle *Fernstudieneinheiten*, concepita dall'Università di Kassel in collaborazione con il Goethe-Institut e l'editore Klett-Langenscheidt, continua tuttora con aggiornamenti. Cfr. ad es. la versione rivista e aggiornata dei voll. *Unterrichtsbeobachtung und kollegiale Beratung* (vol. 32, Ziebell, Schmidjell 2012) e *Deutschunterricht planen* (vol. 18, Bimmel, Kast, Neuner 2011).

<sup>5</sup> Nella sperimentazione sono stati coinvolti: Alexandra Hausner, nelle veste di docente del corso di Didattica della lingua tedesca; Norbert Bickert, in qualità di tutore dei corsisti nelle fasi di insegnamento a distanza; Tiziana Lain, come tutor supervisore per le classi di abilitazione A545-A546. Marcella Costa ha coordinato i rapporti tra le istituzioni coinvolte, coadiuvata da Peggy Katelhön. Ringraziamo Ulrike Tietze, responsabile della Sezione di Cooperazione linguistica e didattica presso il Goethe Institut Roma, Hartmut Retzlaff (GI Roma) e Maria-Antonia de Libero del Goethe-Institut Torino per i numerosi incontri di formazione e scambio mirati alla sperimentazione del progetto DLL in Italia.

<sup>6</sup> Si veda, ad es., il comunicato stampa dell'Associazione Italiana di germanistica, del DAAD e dell'Ambasciata della Repubblica Federale Tedesca del 7/1/2013 “Boom del tedesco alle università italiane” (12/03/2014: <<http://aig.humnet.unipi.it/circolari/Circolare%2034.pdf>>) ed i risultati dell'inchiesta condotta nell'a.a. 2012/2013 da Martina Nied Curcio per conto dell'Associazione Italiana di Germanistica, (26/06/2013: <[http://aig.humnet.unipi.it/attachments/article/60/Bericht%20\\_Deutschstudierende%20an%20sen%20italienischen%20Universit%C3%A4ten%20.pdf](http://aig.humnet.unipi.it/attachments/article/60/Bericht%20_Deutschstudierende%20an%20sen%20italienischen%20Universit%C3%A4ten%20.pdf)>). Per ulteriori informazioni si rimanda a Katelhön et al. (2013).

<sup>7</sup> Per quanto riguarda l'insegnamento del tedesco nelle scuole superiori, ricordiamo che non è facile dare una risposta adeguata all'incremento del numero di discenti, viste le attuali disposizioni ministeriali, focalizzate sull'apprendimento potenziato dell'inglese.

degli ultimi anni: lo studio della lingua tedesca avviene sempre più spesso con scopi molto specifici e pratici<sup>8</sup> e, spesso, con il supporto delle nuove tecnologie didattiche. Il programma DLL è nato dalla necessità di preparare i futuri insegnanti di tedesco a queste nuove esigenze e contesti di apprendimento ed è stato sviluppato per un pubblico “globale”, ovvero pensato per la formazione insegnanti anche in contesti privi della formazione universitaria specifica. Questa impostazione richiede pertanto, come già accadeva nei corsi di formazione basati sulle FSE<sup>9</sup>, un riaggiustamento alle esigenze e alle tradizioni nazionali di insegnamento, praticabile grazie alla modularizzazione dei contenuti. I destinatari sono docenti o futuri insegnanti di lingua tedesca nell’ambito dell’istruzione primaria, secondaria e per adulti. Il corso non richiede una formazione pregressa in didattica e pedagogia, è tuttavia necessaria una conoscenza linguistica minima a livello B2 secondo il QCER.

Il programma BASIS (base) prevede sei moduli mirati a fornire le conoscenze e competenze didattiche fondamentali per l’apprendimento di una L2. Di seguito riassumiamo i contenuti dei diversi moduli:

<b>Modulo</b>	<b>Titolo</b>
Unità 1	Competenza didattica e attività didattica
Unità 2	Come si impara il tedesco?
Unità 3	Il tedesco come lingua straniera
Unità 4	Compiti, esercizi, interazione
Unità 5	Materiali didattici e media
Unità 6	Indicazioni curriculari e progettazione didattica

Tabella 1. I moduli BASIS del DLL<sup>10</sup>

### 2.1. Teorie didattiche di riferimento

I contenuti del programma DLL prendono le mosse da una relativamente nuova concezione del ruolo di insegnante e discenti nella lezione di lingua straniera (LS), in verità già sviluppata dalla pedagogia riformista nei primi decenni del XX secolo, ripresa negli anni Settanta nell’ambito dell’approccio comunicativo – in Germania rappresentato ad es. da Piepho (1974), che integra approcci pedagogici antropocentrici al concetto sociolinguistico della “competenza comunicativa” – e affermatasi negli ultimi anni con l’etichetta di “approccio orientato all’azione” (Legutke 2009).

La didattica delle LS orientata all’azione si basa sull’ipotesi, ormai verificata, che le lingue straniere si imparano bene se le attività e gli obiettivi della lezione sono ancorati alla realtà soggettiva dei discenti e se l’apprendimento linguistico, organizzato per “compiti comunicativi”, si configura come il risultato di un processo sociale e interattivo. In questo senso, l’approccio orientato all’azione rappresenta una prosecuzione delle posizioni del paradigma costruttivista, che ha spostato l’accento dal risultato al processo dell’apprendimento, inteso come processo di costruzione sociale della conoscenza. Se l’attenzione si sposta sul processo, assumono allora rilevanza fondamentale la qualità dell’interazione in classe e il rapporto fra docente e discente, che il paradigma costruttivista ridisegna attribuendo al discente il ruolo centrale di soggetto attivo dell’apprendimento e al docente la funzione di moderatore e di facilitatore. In

<sup>8</sup> Cfr. Costa, Katelhön (2013), Missaglia (2013) e Foschi (2013).

<sup>9</sup> Si veda a questo proposito il progetto di regionalizzazione per l’Italia delle *Fernstudieneinheiten*, curato da Donatella Ponti e pubblicato nei primi anni Novanta presso l’editore Paravia.

<sup>10</sup> Sono disponibili allo stato attuale i moduli 1 (Schart, Legutke 2012), 2 (Ballweg et al. 2013) e 6 (Ende, Grotjahn, Kleppin, Mohr 2013).

---

quest'ottica, solo l'agire comune di insegnanti e studenti permettere di raggiungere gli obiettivi formativi che di volta in volta vengono posti.

## **2.2. Linee guide per il corso di formazione insegnanti in modalità blended-learning**

Da queste posizioni teoriche di riferimento derivano una serie di linee guida a cui il programma DLL si ispira e che qui elenchiamo brevemente:

a. la lezione di LS è orientata alle esigenze specifiche dei discenti. L'attenzione verso l'individualità e i bisogni di apprendimento si traduce nell'adozione di materiali didattici diversificati e nella scelta di forme sociali adeguate al gruppo di discenti. Questo, insieme alla scelta dei compiti comunicativi e delle tipologie di esercizi adeguate, ha lo scopo di stimolare la motivazione all'apprendimento della LS;

b. la lezione di LS è orientata alle competenze, è mirata cioè al raggiungimento di conoscenze e competenze così come descritto ad esempio nel Quadro di riferimento europeo delle lingue (Trim, North, Coste 2002);

c. la lezione di LS deve favorire l'autonomia, conducendo chi impara a gestire in modo consapevole e autoriflessivo il processo di apprendimento. Questo avviene collegando le nuove informazioni a conoscenze e competenze pregresse, ad esempio utilizzando le lingue straniere precedentemente apprese e la L1 come lingue-ponte per spiegare i fenomeni grammaticali della nuova LS. Favorire l'autonomia significa anche sviluppare strategie comunicative che permettano ai discenti di agire in modo consapevole in contesto tedescofono;

d. la partecipazione attiva dei discenti va favorita attraverso forme di insegnamento/apprendimento collaborative, tecniche induttive e la metodologia della ricerca-azione (Pozzo 2003). Anche in questo caso, gli obiettivi sono lo sviluppo della consapevolezza in relazione alle strategie di apprendimento e la motivazione dei discenti;

e. l'insegnamento-apprendimento avviene per compiti comunicativi (tasks), calati in situazioni autentiche, il focus non è sulla forma ma sull'interazione e sulla comunicazione;

f. l'apprendimento avviene valorizzando la situazione di plurilinguismo<sup>11</sup> in cui sono immersi i discenti di tedesco come LS, che imparano questa lingua dopo aver appreso la loro lingua materna e altre lingue seconde o LS.

Queste linee guida sono al centro dell'azione dell'insegnante di tedesco come LS e sono punti di riferimento costanti nel programma di addestramento all'insegnamento del DLL. La stessa concezione del corso, che si avvale di materiale cartaceo, formazione online attraverso la piattaforma moodle e di un ricco apparato di documentazioni video di interazioni in classe (v. 2.3) ha lo scopo di far esperire agli stessi insegnanti in formazione le linee guida viste sopra: orientamento ai compiti; motivazione a apprendere nuove tecniche di insegnamento attraverso le numerose forme sociali rese possibili dalla piattaforma moodle; pratica dell'insegnamento come pratica di ricerca-azione, caratterizzata dalla autoriflessività e dalla costante messa a fuoco dei bisogni del gruppo di discenti e delle azioni dell'insegnante; formazione attraverso il

---

<sup>11</sup> Si vedano ad es. i titoli pubblicati nella collana *Mehrsprachigkeit und multiples Sprachenlernen* dello Schneider Verlag (<<http://www.paedagogik.de>>).

---

confronto, virtuale e in presenza, con altri insegnanti in formazione, creando reti di condivisione di buone pratiche e di fallimenti. Particolarmente promettente pare dunque la ricorsività e la specularità con cui il programma DLL è concepito e la sua ispirazione a un approccio didattico orientato all'apprendimento della LS come strumento per agire in modo adeguato nella lingua-cultura tedesca.

### **3. Le componenti del programma Deutsch Lehren Lernen**

In questo paragrafo vengono illustrate le diverse modalità di apprendimento con cui si svolgono le attività previste dal programma DLL (3.1.) e le risorse con cui realizzare l'apprendimento con il metodo della ricerca-azione (3.2.). Queste possono essere integrate in modi diversi a seconda delle esigenze del gruppo di discenti e della cornice istituzionale in cui si opera. In riferimento al contesto della formazione insegnanti in Italia, incardinata nelle Università ma al momento in fase di stallo, i due scenari possibili sono: a. la didattica in *blended learning* ancorata a un unico modulo oppure, in caso di assenza dei finanziamenti necessari per il tutoraggio *online*, b. la didattica in presenza, basata esclusivamente sui materiali cartacei e su supporto DVD, nella quale i contenuti dei sei moduli possono essere integrati in base alle esigenze specifiche. Nella sperimentazione presso l'Università di Torino è stata scelta l'opzione della didattica in *blended-learning*, unico caso in Italia di sperimentazione della piattaforma *moodle* del DLL, reso possibile da un finanziamento *ad hoc* del Goethe Institut Italia.

#### **3.1. L'interazione fra componente moodle e corso in presenza**

Come è noto, moodle è una piattaforma web libera che permette di creare siti per la formazione a distanza (Höbarth 2013). Per quanto riguarda il DLL, l'ambiente virtuale è suddiviso in varie attività, che avvengono sotto la supervisione del tutor e sono finalizzate da un lato alla somministrazione di nuovi contenuti, dall'altro all'apprendimento individuale (attraverso il *persönliches Kursjournal*), all'interazione con gli altri partecipanti (tramite il *Kennenlern-Forum* e il *Teilnehmerforum*) e alla verifica dell'apprendimento. Il volume DLL di riferimento, per noi il 6, è presentato come ipertesto e scaricabile come PDF. Oltre ad accedere ai contenuti del manuale, i partecipanti possono visualizzare le sequenze video su cui si basano gli esercizi relativi alle strategie di insegnamento-apprendimento, approfondire tramite link la terminologia glottodidattica utilizzata e eseguire le diverse tipologie di esercizio (domande di verifica a risposta multipla; esercizi di riflessione più articolati, che permettono di esercitare indirettamente l'abilità di scrittura e sono guidati e corretti dal tutore ecc.). La piattaforma permette inoltre, attraverso il forum, lo scambio di idee sulle pratiche di insegnamento proprie e su quelle osservate durante il tirocinio. In questo modo, ad es., i partecipanti hanno discusso a lungo sulla efficacia della didattica per competenze improntata al QCER, utilizzando il forum come piattaforma per lo scambio di esperienze pratiche e riflessioni "dal basso" sulle tradizioni di insegnamento del tedesco in Italia.

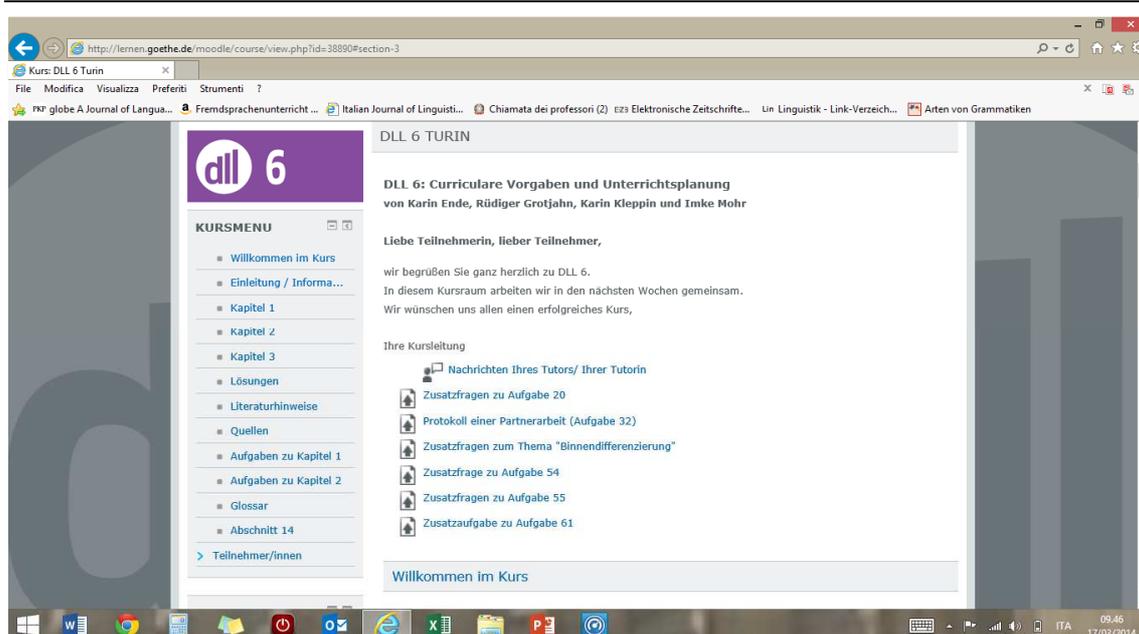


Figura 1. Pagina iniziale del corso DLL Turin.

Nella sperimentazione presso l'Università di Torino<sup>12</sup> il lavoro a distanza sulla piattaforma è stato affiancato da un corso in presenza di 36 ore (3 ore/settimana), tenuto da Alexandra Hausner, in cui sono state svolte attività complementari alle fasi *online*. Tali incontri sono serviti soprattutto a introdurre i partecipanti al lavoro con la piattaforma, a chiarire le difficoltà di interazione a distanza, per introdurre i contenuti del volume alla base del corso e per creare situazioni di interazione sociale "reale" nel percorso di apprendimento. I dettagli sulla strutturazione del corso sono illustrati nel paragrafo 4.

### 3.2. La banca dati multimediale UDOs e i progetti di ricerca-azione (PEPs)

Parte integrante del progetto DLL è la banca dati Udos (Unterrichtsdokumentationen)<sup>13</sup>, che raccoglie le documentazioni video di interazioni in classe registrate in diverse parti del mondo. Questi materiali, concepiti per la fase di osservazione dell'interazione in classe, documentano pratiche autentiche di insegnamento in prospettiva interculturale e permettono di riflettere, tra l'altro, sul radicamento culturale del processo di insegnamento-apprendimento. Le sequenze video presentano unità didattiche tenute da insegnanti madrelingua e non madrelingua in scuole di diverso ordine e grado e sono catalogate in base al focus di apprendimento e alle attività didattiche svolte. La qualità tecnica dei dati non è omogenea: alle registrazioni più datate si affiancano riprese molto sofisticate, in grado di riprodurre la multimodalità dell'interazione in classe grazie all'utilizzo di due telecamere che documentano azioni e reazioni degli interlocutori. Proprio per la caratteristica dell'autenticità, le sequenze permettono di riflettere sulle modalità positive e negative di interazione fra insegnante e alunni e di osservare diverse tecniche di insegnamento in contesto. Esse sono anche il punto di partenza per sviluppare i progetti di ricerca-azione (Praxiserkundungsprojekte), che sono parte integrante del programma DLL e che nel quadro istituzionale del TFA vanno idealmente realizzati nella fase di tirocinio

<sup>12</sup> Il corso DLL è reperibile sulla piattaforma del Goethe-Institut all'indirizzo [www.mein.goethe.de](http://www.mein.goethe.de).

<sup>13</sup> Alcune sequenze dimostrative sono disponibili all'indirizzo [www.goethe.de/lhr/prj/dll/ule/udo](http://www.goethe.de/lhr/prj/dll/ule/udo).

---

nelle scuole, durante la quale i corsisti sono affiancati dalla figura del tutor supervisore, ovvero un docente in servizio presso la scuola. A causa della carenza di tempo questa fase della sperimentazione del DLL all'interno del TFA 2011-12 ha trovato uno spazio ridotto, ma dovrà essere in futuro riportata al centro dell'azione formativa viste le potenzialità intrinseche nell'approccio della ricerca-azione<sup>14</sup>. I PEPs trasformano i corsisti in veri e propri etnografi della comunicazione: a partire dalla propria esperienza in una classe specifica, essi focalizzano l'attenzione su una tecnica didattica o su una difficoltà (ad es. le strategie di correzione e la loro ricaduta sull'apprendimento), decidendo come documentare e analizzare il fenomeno individuato (con appunti, riprese video, interviste agli studenti ecc.)<sup>15</sup>. I risultati della riflessione vengono esposti e discussi con i colleghi, creando così quel circolo virtuoso tra azione e riflessione che sta alla base della ricerca-azione e che permette ai futuri docenti di sviluppare una professionalità fondata sulla dimensione collaborativa e sulla moltiplicazione dei punti di vista (Pozzo 2003).

#### 4. Svolgimento del corso

La scelta del modulo 6 *Indicazioni curriculari e progettazione didattica*, presa per necessità poiché al momento della programmazione della sperimentazione questo era l'unico modulo pienamente disponibile, si è rivelata un'ottima scelta per il corso TFA. I partecipanti al corso disponevano infatti di conoscenze linguistiche avanzate e in alcuni casi anche di esperienze di insegnamento pluriennali in altre materie, ma quasi nessuno di loro aveva mai frequentato un corso su piattaforma multimediale né aveva approfondite conoscenze di didattica e metodologia per l'insegnamento di una lingua straniera. Gli stessi corsisti, interrogati all'inizio del corso sulle loro aspettative, hanno riferito di voler approfondire il tema delle nuove tecnologie per l'insegnamento, apprendere metodologie didattiche innovative e ottenere indicazioni sulla programmazione efficace di un'unità didattica.

##### 4.1. Contenuti del modulo

Il modulo è incentrato sullo sviluppo delle competenze didattiche. Vengono introdotti i contenuti del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue straniere (descrittori, principi di riferimento quali l'orientamento all'azione e alle competenze linguistiche) e descritta l'implementazione dei criteri del QCER per il tedesco come lingua straniera (Glaboniat et al. 2005), anche in relazione alle indicazioni curriculari nazionali e/o regionali. Alla progettazione e programmazione delle lezioni, a partire dall'approccio didattico "task based" è dedicata la parte centrale e più corposa del volume. L'ultimo capitolo, dedicato ai *Praxiserkundungsprojekte*, tratta in maniera a nostro parere non sufficientemente approfondita i progetti di ricerca-azione che i corsisti dovrebbero realizzare durante il tirocinio osservativo o nelle classi in cui insegnano attivamente. L'impressione che si trae da questo ultimo capitolo è che, per motivare i corsisti a intraprendere il difficile percorso della ricerca-azione, sarebbero necessari una più approfondita introduzione alla metodologia della ricerca empirica applicata all'interazione in classe (Seedhouse 2004) e maggiori informazioni sul valore decisamente formativo del lavoro empirico in classe, sia dal punto di vista degli apprendenti sia dal punto di vista della formazione continua degli insegnanti.

---

<sup>14</sup> Cfr. Hoffmann (2013: 123 ss).

<sup>15</sup> Sul valore della ricerca empirica nella didattica delle lingue cfr. Hoffmann (2013).

## 4.2. Strutturazione del corso

Nella prima seduta è stata necessaria un'introduzione all'ambiente di apprendimento moodle, poiché nessuno dei partecipanti aveva dimestichezza con questa piattaforma didattica. Questa "alfabetizzazione" non è da sottovalutare, soprattutto nel caso di partecipanti che non siano nativi digitali. In particolare, è stato spiegato fin dall'inizio quali attività sarebbero state svolte nelle diverse fasi del corso (presenza, online) e sono state indicate le tempistiche di svolgimento. Nella fase in presenza è stato dato ampio spazio alla discussione delle sequenze video di interazioni in classe, per abituare i corsisti a osservare criticamente l'interazione in classe, in riferimento alle problematiche di volta in volta al centro dell'osservazione. Nel corso degli incontri sono stati discussi i vari aspetti della pianificazione della lezione in riferimento a diversi parametri quali: programmi ministeriali, materiali didattici, esigenze/interessi e competenze pregresse del gruppo di discenti, attività didattiche, forme di interazione in classe, numero di ore, tipologia di valutazione ecc. La discussione in aula è stata impostata come lavoro propedeutico all'approfondimento delle parti di testo (modulo 6) rese di volta in volta disponibili su moodle e all'interazione sulla piattaforma (compiti, domande aggiuntive e discussione tra i corsisti su aspetti specifici e con modalità indicate dal tutor). Riportiamo qui di seguito a titolo di esempio il testo dell'esercizio aggiuntivo con le domande-guida del tutor, riferito all'esercizio 20. Nell'esercizio 20 viene richiesto di guardare un video che contiene una sequenza di interazione in classe con apprendenti di diversa provenienza. Focus della lezione è il tema "Über Kleider sprechen" (parlare dell'abbigliamento). L'insegnante suddivide gli studenti in gruppi, distribuisce una lista di domande guida e chiede ai partecipanti di creare un breve testo intorno alle domande poste. Durante la fase di controllo dei singoli gruppi, l'insegnante interagisce in vario modo con loro, facendo in modo che tutti prendano la parola. L'esercizio 20 richiede di descrivere le abilità raggiunte dai partecipanti. Il tutor, oltre a questo esercizio di tipo descrittivo, sollecita un'ulteriore riflessione sul problema osservabile nella sequenza, cioè la "discrepanza fra obiettivi di apprendimento e risultati effettivi dell'apprendimento". Attraverso una serie di domande puntuali orienta l'attenzione dei corsisti sulla effettiva interazione orale fra discenti e insegnante e sulle tecniche usate dall'insegnante nel porre le domande al gruppo. Attraverso questo esercizio di osservazione mirata si sviluppa la discussione fra tutor e corsista o, in altri casi, tra i partecipanti nel forum. Lo scopo è quello di assumere la prospettiva dei singoli attori della videosequenza (allievi, insegnante) e di riflettere sul proprio comportamento in situazioni analoghe.

**Ziel** Hier können Sie Ihre Beobachtungen und Bewertungen zum Video von Aufgabe 20 festhalten.  
Zeitaufwand 45 Min.

Abgabetermin 4.3.2013

**Rückmeldung** Ihr Tutor schreibt zu jedem Beitrag eine kurze Rückmeldung.

Im Text auf Seite 40, Zeile 5/6, spricht man von einer möglichen „Diskrepanz zwischen Lernzielen und Lernertrag“.

1. Kommen Sie zu derselben Beobachtung? Wenn ja:

- Worin besteht Ihrer Meinung nach diese Diskrepanz?

- Was glauben Sie könnte/n der Grund/die Gründe dafür sein?

2. Im Video sehen wir die Fragen eingeblendet, die die KL den TN vorlegt.

- Diskutieren Sie, ob diese Fragen dem Erreichen des Lernziels dienlich sind.

- Welche Fragen hätten Sie ebenfalls gestellt, welche nicht? Begründen Sie.

3. Beschreiben Sie die Art, in der die KT miteinander kommunizieren.

4. Wie würden Sie die Atmosphäre innerhalb der Gruppe beschreiben?

Figura 2. Estratto da <<http://lernen.goethe.de/moodle/mod/assignment/view.php?id=2827870>>.

---

Questo tipo di esercizio – se condotto da un tutor esperto, come nel nostro caso – pone le basi per la fase dei progetti di ricerca-azione durante il tirocinio a scuola, mettendo a fuoco il potenziale di questi processi di riflessione per quanto riguarda lo sviluppo della competenza linguistica e delle tecniche didattiche.

### 5. Valutazione e prospettive

La sperimentazione del DLL è stata valutata molto positivamente sia dai partecipanti che dai docenti e tutor del corso. Fondamentale per la riuscita del progetto è stata la collaborazione fra insegnante e tutor *online* nella programmazione degli incontri, finalizzata a creare coerenza e continuità fra le fasi in presenza e sulla piattaforma. In questo modo, durante le fasi di contatto, insegnante e corsisti hanno potuto discutere le difficoltà scaturite dai contenuti teorici, in particolare quelli presentati nel primo capitolo, e approfondire o introdurre tematiche che il testo considerava come conoscenze pregresse. Solo attraverso questo riscontro in presenza è stato possibile gestire con successo le fasi di svolgimento dei compiti *online* e di discussione tra i partecipanti sul forum. Inoltre, la fase in presenza ha permesso di focalizzare l'attenzione sui bisogni specifici della pratica didattica nei differenti contesti in cui i corsisti insegnano, trattando così anche tematiche che il modulo specifico non prevede ma che sono centrali nell'insegnamento del tedesco, ad es. in ambito italofono (ruolo della grammatica, della pronuncia, confronto con i materiali didattici in uso nelle scuole italiane ecc.)<sup>16</sup>. Risulta dunque anche in questo caso fondamentale adeguare i materiali e le tematiche dei vari moduli, concepite per una fruizione "globale", alle effettive esigenze dettate dal sistema scolastico in cui si opera e dalle pre-conoscenze dei corsisti.

Un ulteriore fattore di successo da non trascurare è rappresentato dalla motivazione e dalla disponibilità dei partecipanti a investire più tempo di quanto richiesto dal TFA per la sperimentazione del modulo. Probabilmente anche i corsisti hanno colto l'unicità della proposta formativa e hanno dedicato dunque molte ore al lavoro a distanza, grazie al quale è stato possibile mantenere un flusso di comunicazione e cooperazione intenso e continuo sulla piattaforma. Il risultato di questo percorso non è rappresentato soltanto dall'arricchimento delle conoscenze relative alla didattica del tedesco come LS, bensì anche l'acquisizione di competenze professionalizzanti quali l'uso attivo della piattaforma *moodle* e delle tecniche di comunicazione 2.0, la capacità di attivare processi di riflessione sulle tecniche didattiche e, non da ultimo, il miglioramento della competenza scritta del tedesco come LS.

Per concludere, riteniamo che, una volta avviato il percorso di formazione insegnanti all'interno della laurea magistrale abilitante, i materiali del progetto DLL saranno uno strumento imprescindibile di formazione, sia per la selezione dei contenuti, sia per l'approccio metodologico.

### BIBLIOGRAFIA

- Ballweg, S. et al. (2013), *Wie lernt man die Fremdsprache Deutsch?*, Berlin et al., Langenscheidt.  
Barkowski, H. / Krumm, H.-J. (2010) (Hgg.), *Fachlexikon Deutsch als Fremd- und Zweitsprache*, Tübingen/Basel, Francke.  
Bimmel, P. / Kast, B. / Neuner, G. (2011), *Deutschunterricht planen*, Berlin et al., Langenscheidt.  
Ende, K. et al. (2013), *Curriculare Vorgaben und Unterrichtsplanung*, Berlin et al., Langenscheidt.

---

<sup>16</sup> Attingiamo, per queste considerazioni, al resoconto finale stilato dal dott. Norbert Bickert, tutore della fase *online*.

- Foschi Albert, M. (2013), *Deutsch als Fremdsprache an nichtphilologischen Hochschulfakultäten in Italien*, in Katelhön et al. (2013), pp. 20-36.
- Glaboniat, M. et al. (2005), *Profile deutsch: Gemeinsamer europäischer Referenzrahmen. Lernzielbestimmungen, Kannbeschreibungen, Kommunikative Mittel. Niveau A1-A2-B1-B2-C1-C2*, München, Langenscheidt.
- Höbarth, U. (2013<sup>3</sup>), *Konstruktivistisches Lernen mit Moodle. Praktische Einsatzmöglichkeiten in Bildungsinstitutionen*, Warszawa, Verlag Werner Hülsbusch.
- Hoffmann, S. (2013), *Didattica della lingua tedesca*, Roma, Carocci.
- Katelhön, P. / Costa, M. (2013), *Mit Deutsch in den Beruf. Einleitende Bemerkungen zum berufsbezogenen Deutschunterricht an (ausländischen) Universitäten*, in Katelhön et al. (2013), pp. 7-19.
- Katelhön, P. et al. (2013) (Hgg.), *Mit Deutsch in den Beruf. Berufsbezogener Deutschunterricht an Universitäten*, Wien, Praesens Verlag.
- Legutke, M. (2009), *Lernertexte im handlungsorientierten Fremdsprachenunterricht*, in D. Abendroth-Timmer (Hg.), *Handlungsorientierung im Fokus. Impulse und Perspektiven für den Fremdsprachenunterricht im 21. Jahrhundert*, Frankfurt/M., Peter Lang, pp. 203-316.
- Missaglia, F. (2013), *Deutsch für die internationale Wirtschaftskommunikation in Italien*, in Katelhön et al. (2013), pp. 37-54.
- Piepho, H.-E. (1974), *Kommunikative Kompetenz als übergeordnetes Lernziel im Englischunterricht*, Dornburg-Frickhofen, Frankonius.
- Pozzo, G. (2003), *Dieci punti chiave della R/A e alcune parole "calde"*, in "LEND – Lingua e Nuova Didattica", 4: *Ricerca Azione*, pp. 25-37.
- Schart, M. / Legutke, M. (2012), *Lehrkompetenz und Unterrichtsgestaltung*, Berlin et al., Langenscheidt.
- Seedhouse, P. (2004), *The Interactional Architecture of the Language Classroom: A Conversation Analysis Perspective*, Malden (MA), Blackwell.
- Trim, J. / North, B. / Coste, D. (2002), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, Milano, La Nuova Italia.
- Ziebell, B. / Schmidjell, A. (2012), *Unterrichtsbeobachtung und kollegiale Beratung*, Berlin et al., Langenscheidt.

**MARCELLA COSTA** • Associate Professor of German Linguistics at the University of Turin; research areas: contrastive grammar German-Italian, spoken language, interactional linguistics for German as a foreign language, specialized discourse; her recent publications include: S. Bosco, M. Costa (eds.), *Italiano e tedesco: questioni di linguistica contrastiva*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2013; M. Costa, B. Müller-Jacquier (eds.), *Deutschland als fremde Kultur. Vermittlungsverfahren in Touristenführungen*, München, Iudicium, 2010.

**E-MAIL** • marcella.costa@unito.it

**ALEXANDRA HAUSNER** • German lector at the University of Turin and German teacher at the Goethe-Institut of Turin; research areas: German as a foreign language, blended learning, teacher-training, CLIL.

**E-MAIL** • alexandra.hausner@unito.it

**PEGGY KATELHÖN** • Lecturer of German Linguistics at the University of Turin; research areas: contrastive analysis, spoken language, German as a foreign language, linguistic mediation. Her recent publications include: P. Katelhön, M. Nied Curcio, F. Schöpp, *Sprachmittlung Italienisch*, Stuttgart, Klett, 2013; P. Katelhön, M. Costa, M.A. de Libero, L. Cinato (eds.), *Mit Deutsch in den Beruf. Berufsbezogener Deutschunterricht an Universitäten*, Wien, Praesens Verlag, 2013; P. Katelhön, M. Nied Curcio, *Hand- und Übungsbuch zur Sprachmittlung Italienisch-Deutsch*, Berlin, Frank&Timme, 2012.

**E-MAIL** • peggy.katelhoen@unito.it